



La protesta dei tre operai dello stabilimento Fincantieri di Castellammare di Stabia

# Cantieri navali Sciopero a Roma tra crisi e rabbia

A Roma gli operai Fincantieri da tutta Italia per lo sciopero unitario dei sindacati. La protesta confermata anche dopo le aperture. La situazione della cantieristica è drammatica. Anche per l'assenza del ministro per lo Sviluppo.

**G.V.**  
ROMA  
economia@unita.it

Oggi si terrà a Roma la manifestazione nazionale dei lavoratori della cantieristica navale indetta dai sindacati dei metalmeccanici Fim-cisl, Fiom-cgil, Uilm-uil.

Il concentramento dei manifestanti, che giungeranno nella capitale dalle diverse parti del nostro paese (in particolare da Liguria, Toscana, Campania, Sicilia, Marche, Veneto, Friuli-Venezia Giulia), inizierà alle 10 in piazza della Repubblica. Il corteo seguirà successivamente via delle terme di diocleziano, via giovanni amendola, via cavour, largo corrado ricci, via dei fori imperiali, piazza venezia e via cesare battisti, per concludersi in piazza dei santissimi apostoli.

L'Italia dei valori aderisce alla manifestazione con una delegazione guidata da Antonio Di Pietro e dal

responsabile lavoro e welfare del partito, Maurizio Zipponi. L'idv considera Fincantieri «uno degli snodi più importanti dell'economia italiana e, a fronte dei gravi problemi che permangono nel settore, non può che sostenere le ragioni di questo sciopero». Oltre a condividere la protesta contro i tagli e la paventata chiusura dei cantieri, l'idv ribadisce la necessità di promuovere, a livello europeo, l'operazione di rottamazione dei traghetti obsoleti, di intervenire con misure specifiche su nuovi bacini di carenaggio e di raddoppiare la cassa integrazione ordinaria.

«Rifondazione Comunista aderisce e partecipa alla manifestazione nazionale indetta per domani a Roma da Fiom, Fim e Uilm contro la chiusura degli stabilimenti e i tagli dei posti di lavoro paventati dalla Fincantieri». Lo annuncia il segretario nazionale del Prc/Federazione della sinistra, Paolo Ferrero, che oggi sarà a Roma in piazza della Repubblica a partire dalle ore 9.30.

«La realtà della cantieristica pubblica italiana, tra le più avanzate

del mondo, va salvaguardata e rilanciata attraverso una vera politica industriale del settore che avvii un programma di investimenti pubblici per difendere l'occupazione, ammodernare i cantieri, puntare su ricerca e innovazione - sostiene il leader di Rifondazione - Per uscire dalla crisi, anche in questo settore strategico per il Paese, è necessario invertire la tendenza di smantellare le aziende pubbliche per poi svenderle, sulla pelle dei lavoratori».

**Adesioni**  
Parteciperano  
Di Pietro, Zipponi  
e Ferrero

ri, agli speculatori di turno come avvenuto con Alitalia. Il Governo la smetta di essere indifferente - conclude Ferrero - e si assuma la responsabilità, come richiesto dai sindacati promotori dello sciopero e della manifestazione di domani, di aprire un tavolo sulla crisi della cantieristica». ♦